# comitato dora spina tre

**SPINA 3 DI TORINO:**
**UN'OCCASIONE PERSA PER REALIZZARE UN BEL QUARTIERE**
**LA NECESSARIA PARTECIPAZIONE E COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI PER MIGLIORARLO**

Col suo milione di metri quadri, Spina 3 è finora la più grande trasformazione torinese. Lungo il corso della Dora Riparia, tra via Verolengo e i corsi Potenza, Umbria e Principe Oddone (compresa nelle Circoscrizioni 4 e 5), **è presentata dall'Amministrazione comunale come un modello trasferibile di riconversione urbana.**
Le industrie, progressivamente dismesse (senza che sia stato pensato un progetto per conservare in loco la cospicua Memoria del Lavoro), occupavano 20.000 operai: Michelin Dora, Paracchi, Officine Savigliano, Superga e i 3 stabilimenti delle Ferriere Fiat. Terreno, aria e fiume sono stati negli anni notevolmente inquinati.
La prima parte delle necessarie bonifiche ha, secondo l'ARPA, messo in sicurezza le scorie pericolose (rimozione dei detriti, posa di materassino bentonitico sotto le costruzioni, cioè gli inquinanti in molte parti non sono stati rimossi ma semplicemente "messi in sicurezza", ricoperti e avviluppati). La seconda parte è in corso: in alcuni pozzi di rilevazione della falda sotterranea la presenza d'inquinanti è ancora superiore ai limiti di legge che tutelano la salute. Solo nel febbraio 2011 il Comune di Torino ha preso l'impegno, richiesto dal nostro Comitato, di pubblicare semestralmente i risultati delle rilevazioni delle acque della Dora e della falda.

Spina 3 è iniziata con la realizzazione di Envipark, della multisala cinematografica Medusa e del centro commerciale Ipercoop. Poi uffici e centri commerciali (altri tre supermercati e una galleria di negozi) e tante case, dove, a partire dal 2004, **sono arrivati via via più di 10.000 residenti** (e centinaia di addetti a varie imprese del terziario). Nell'area erano collocati due villaggi per giornalisti olimpici, poi riconvertiti ad alloggi popolari.
Nella zona è stato costruito anche un nuovo Complesso religioso di 12.500 metri quadri, che comprende la chiesa del Santo Volto, una sala conferenze di 5.000 metri quadri, gli uffici diocesani e un oratorio. Abbiamo chiesto che alcune di queste strutture, che appaiono di scarso utilizzo da parte dalla Chiesa, siano rese disponibili anche all'uso pubblico (lettera del nostro Comitato all'Arcivescovo di marzo 2013).

**L'impatto dei lavori è stato notevole**: operavano contemporaneamente il cantiere del Passante ferroviario (che ha anche prodotto la decennale attività del cementificio di via Savigliano e la grande montagna di terra lungo corso Mortara), quelli per la realizzazione del Parco Dora, delle 3 torri di zona e dei vari palazzi (ancora in costruzione quelli su via Verolengo). Il nostro Comitato ha costantemente richiesto che la dispersione delle polveri dei cantieri fosse controllata. Ciò che ha ottenuto come impegno dell'Amministrazione comunale in occasione della prossima parziale rimozione della grande lastra di cemento che copre ancora il fiume nell'area delle Ferriere tra via Livorno e corso Principe Oddone.

## UN PROGETTO SENZA SERVIZI PUBBLICI

A fronte del grande numero di neoresidenti, **l'unico intervento pubblico inizialmente scadenzato** (per il 2008-2009) è un asilo nido-scuola materna nel comprensorio Vitali. **Oggi ancora da progettare**, è comunque palesemente insufficiente rispetto alle esigenze. Tanto da essere anticipato, a fine 2007, da alcune aule "provvisorie" al pian terreno di una delle residenze Vitali.

Nessun altro servizio pubblico, aggiuntivo a quelli preesistenti, era stato programmato né poi realizzato: il trasporto pubblico è più o meno quello di prima, la costruzione dell'Ambulatorio sanitario nella ex-Superga di via Verolengo è in ritardo ormai di 11 anni, gli uffici postali sono insufficienti, non ci sono strutture comunali assistenziali in loco, mancano o quasi luoghi culturali e d'aggregazione che non siano a pagamento... **L'Amministrazione comunale ritiene infatti che le strutture socio-sanitarie-aggregative e culturali dei quartieri storici circostanti siano sufficienti anche ai nuovi residenti.**

## IL "PARCO" DORA

Al centro di Spina 3 il Parco post-industriale Dora, di 450.000 metri quadri, per cui sono stati stanziati da Stato e Comune 70 milioni di euro. Parte delle risorse per il 150enario del'Unità d'Italia: **doveva quindi essere inaugurato in gran parte nel 2011**. Nel maggio di quell'anno è stato aperto al pubblico il lotto Ingest e, parzialmente, quelli Valdocco e Vitali. Gli altri lotti sono ancora da inaugurare.

Definito nei documenti iniziali "sito irrimediabilmente compromesso che non potrà mai assumere caratteri naturalistici tali da essere assimilabile agli altri parchi torinesi", ha conservato alcune costruzioni delle precedenti fabbriche, quelle forse più difficilmente demolibili. Il nostro Comitato ha richiesto la messa in sicurezza di alcune strutture (forse esteticamente gradevoli ai realizzatori ma potenzialmente pericolose per i fruitori). E la realizzazione degli accorgimenti che consentano il pieno utilizzo del Parco anche da parte dalle persone con difficoltà motorie o visive.

**L'impressione è di un'area post-industriale che ha poco verde, molto cemento e poca ombra e di cui solo il capannone dello strippaggio può vantare finora una qualche frequentazione**. La preoccupazione è che diventi sede ricorrente di grandi eventi cittadini, con annessa creazione di disagi per i residenti, senza che essi siano compensati dalla presenza di luoghi di cultura e d'incontro per la vita quotidiana nel quartiere.

**Il progetto del Parco e le necessità di Spina 3 non sono stati condivisi con la popolazione.** Alcuni edifici di fabbrica avrebbero potuto esser destinati ad usi rionali. Come una biblioteca pubblica/ centro d'aggregazione culturale richiesta dalla petizione promossa nel 2010 dal nostro Comitato con lo slogan: "La cultura è un investimento per tutti". Collocabile, ad esempio, nell'edificio di via Nole (destinato invece a "hortus conclusus") oppure nell'ex spaccio Paracchi di via Pianezza (che sta cadendo a pezzi, ed ha pure il tetto di eternit, oggetto di esposto del nostro Comitato alla Magistratura).

## IL NOSTRO COMITATO
## COSA VOGLIAMO

**Vogliamo tutto quello che serve ad un quartiere moderno, che sappia fare tesoro degli errori della crescita incontrollata degli anni Sessanta. Un luogo cioè da vivere, non solo come dormitorio o per fare la spesa nei centri commerciali.**

Chiediamo una biblioteca/centro culturale di quartiere. Sollecitiamo la realizzazione del previsto Poliambulatorio sanitario di via Verolengo e della scuola per l'infanzia del comprensorio Vitali. Chiediamo che il Parco sia un luogo verde, sicuro per tutti e utile per i residenti. Che l'uso della bicicletta non sia pericoloso. Che le Istituzioni elettive, Comune e Circoscrizioni, coinvolgano veramente i cittadini.

Il **Comitato Dora Spina Tre** opera dal dicembre 2004. Ha prodotto volantini, manifestazioni, iniziative in collaborazione con le Associazioni ambientaliste, e innumerevoli istanze al Comune in merito ai cantieri, ai servizi pubblici, alle strutture e alle bonifiche del Parco di Spina 3.
Si basa sulla partecipazione attiva dei cittadini e si riunisce ogni 15 giorni dalle ore 18 alle ore 20 del secondo e del quarto martedì di ogni mese presso il bar di via Luini 61.
Per informazioni: info@comitatodoraspina3.it
Per conoscere la nostra attività: www.comitatodoraspina3.it